

TESTAMENTO BIOLOGICO: LA DISCUSSIONE

«La mia battaglia nel nome di Emilio»

Gabriella Vesce e la morte negata: «Una legge contro l'illegalità di Stato»

di Gabriella Gazzea Vesce

Eluana e i suoi genitori sono stati ostaggi di una classe medica, politica, giornalistica, giuridica, religiosa, istituzionale irresponsabili, ipocrite, pilatesche, senza scrupoli e senza pietas cristiana ed umana. Anche noi, i miei figli ed io, ci siamo rivolti alla magistratura dopo l'atroce morte differita di mio marito, Emilio Vesce, per rispettare le sue volontà e le sue battaglie, assieme a Marco Pannella e ai radicali, per denunciare i soprusi e la violenza di cui era stato oggetto Emilio, e noi. L'esposto presentato al dottor Pietro Calogero, è stato archiviato dalla dottoressa Canova con la motivazione «dell'indisponibilità della vita»: nessuna indagine, nessun sopralluogo, indifferente stabilire le volontà di Emilio, che peraltro erano parte integrante della sua vita e delle sue battaglie, sentito nessun testimone». Il nostro ricorso, sempre assistiti dall'avv. Annamaria Alborghetti, ha sortito la stessa identica «archiviazione» con identica motivazione «indisponibilità della vita» con l'aggiunta della «speranza che su questa delicata materia ci potessero essere norme e leggi più chiare». A Padova, si sa, esistono magistrati che per Emilio, ma anche molti altri, hanno avuto un trattamento particolare. (vedi inchiesta 7 aprile - 5 anni e mezzo di carcere preventivo, 6 mesi di soggiorno obbligato, assoluzione nel 1987), ma questa è un'altra storia.

Ora a Milano c'è un giudice. La sentenza di Milano, arrivata dopo 16 dolorosissimi anni di battaglie legali, è fondamentale e spero sarà la leva per scardinare falsità mediatiche, ipocrisie, malasanità e malagiustizia, per ottenere nel nostro paese una legge che tuteli i diritti e le volontà delle persone ammalate e in Stato Vegetativo Persistente. Con questo intervento vorrei solo dare l'informazione dei diritti di Eluana, Emilio, Piergiorgio Welby, Giovanni Nuvoli e di molte persone che sinora sono stati violati, e dei diritti di ciascuno di noi...

Dal «Codice deontologico dei medici»

Art. 14 - Il medico deve astenersi dall'ostinazione in trattamenti da cui non si possa fondatamente attendere un beneficio per la salute del malato e/o un miglioramento della qualità della vita.

Art. 32 - Il medico non deve intraprendere attività diagnostica e/o terapeutica senza l'acquisizione del consenso informato del paziente».

Art. 34 - Il medico deve attenersi, nel rispetto della dignità, della libertà e dell'indipendenza professionale, alla volontà di curarsi, liberamente espressa dalla persona. Il medico, se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà in caso di grave pericolo di vita, non può non tener conto di quanto precedentemente manifestato dallo stesso. Chiedo: se i medici non rispettano il loro codice deontologico è un peccato, incompetenza, ignoranza, violenza, malasanità, reato o nulla?

Dalla «Costituzione della Repubblica Italiana».

Art. 32 - La Repubblica tutela la salute come fundamenta-



Emilio Vesce e la moglie Gabriella fotografati in occasione del loro 25° anniversario di matrimonio

Da Radio Radicale

La volontà di Ravasin in video sul web

Appena inserito sul sito di Radio Radicale, il video è votato per il web, rilanciato da moltissimi media italiani e non solo. Per prima la tribuna di Treviso, poi gli altri, a sottolineare un avvenimento di rilevante portata sociale. È il video in cui Paolo Ravasin, da quattro anni immobilizzato a letto dall'inesorabile progredire della Sla (sclerosi laterale amiotrofica), la stessa malattia che colpì Luca Coscioni e Piergiorgio Welby, legge il proprio testamento biologico, lo stesso che a marzo sottoscrisse davanti ad avvocati e parenti. Le sue labbra che faticosamente scandiscono il rifiuto all'accanimento terapeutico sono altra cosa rispetto a un foglio dattiloscritto firmato. «Perché non ci siano equivoci, e perché ora non sono più in grado di firmare». Ma oltre che personale, la sua è una battaglia culturale. Come aveva fatto Welby. Il testamento viene letto e registrato dalla telecamera di Radio Radicale. «Nel momento in cui non fossi più in grado di mangiare o di bere attraverso la mia bocca, oppongo il mio rifiuto a ogni forma di alimentazione e di idratazione artificiale sostitutive della modalità naturale. Tale rifiuto è da ritenersi efficace anche nella circostanza in cui perdessi qualsivoglia capacità di esprimere e ribadire la mia volontà», questo è il contenuto del testamento.

le diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Art. 28 - I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione dei diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende agli enti pubblici.

Chiedo a magistrati, giudici, politici, giornalisti, bioetici,

sti, vaticanisti: per Emilio, Piergiorgio, Giovanni, Eluana: sono stati rispettati questi articoli, o si è agito e si sta ahimè agendo ancora in modo disumano e illegale?

Dalla «Convenzione sui diritti dell'uomo e sulla biomedicina», Oviedo il 4 aprile 1997.

Articolo 9 - Desideri precedentemente espressi. I desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà saranno tenuti in considerazione. Ratificata dal nostro paese con Legge 28 marzo 2001, n.145 - pub-



Paolo Ravasin mentre legge il proprio testamento biologico davanti alle telecamere di Radio Radicale. Il video è stato immesso sul web

Riflessione sui diritti della persona dopo il caso Englaro ricordando i tre mesi di ricorsi per poter «staccare la spina»

blicata in Gazzetta Ufficiale 24 aprile 2001: Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano riguardo all'applicazione della biologia e della medicina.

L'apertura e l'espansione di reparti coma, la loro stessa esistenza, pongono alla classe medica, alla classe politica pressanti e urgenti assunzioni di responsabilità, da quando è in funzione la medicina di emergenza, il 118, che per fortuna salva molte vite, e le nuove tecnologie, sono diagnosticabili, in tempi sempre più

brevi e certi gli Stati Vegetativi Permanenti, irreversibili. Le persone in Stato Vegetativo Persistente vengono trasferite in reparti ad hoc, reparti speciali coma, pubblici o privati, vengono "custodite" e lì giacciono per anni, a costi economici per la sanità e la collettività molto elevati, ma che sono nulla se confrontati ai costi umani e sociali. Una tragedia senza senso, non poter piangere la morte della persona amata, che non c'è più, il cui corpo si deforma, si piaga, si consuma giorno per giorno, anno dopo anno. Negli Hospice, reparti ospedalieri per malati «terminali», ma anche negli ospedali, molti medici accompagnano le persone alla fine della vita nel modo più dignitoso e indolore possibile, somministrando farmaci che permettano di non soffrire, anche se accelerano il processo del morire. Dalla morte differita e atroce di mio marito, contro l'accanimento sulle persone in SVP, per la difesa della vita, della libertà, contro una non-vita e un corpo invaso e violato quotidianamente da macchinari e mani altrui, porto sempre con me, nel tesserino sanitario, il mio semplice e chiarissimo testamento di vita, indirizzato ai medici e alle strutture che dovessero avermi in cura. «Se per sfortuna dovessi rimanere in Stato Vegetativo Permanente, desidero vengano rispettati gli articoli 14-32-34 del Codice Deontologico dei Medici, desidero donare gli organi. I miei figli sono i garanti del rispetto di queste mie volontà» e persino quando vengo ricoverata in ospedale, per interventi anche banali lo allego al consenso informato. Tutti coloro che invece «desiderano» vivere per anni una vita vegetativa, ed è assolutamente umano e legittimo, lo dicano e scrivano la loro volontà. Mi rivolgo in particolare a Giuliano Ferrara: scriva le sue volontà, non sprechi l'acqua che è un bene prezioso, ma inviti le persone a scrivere le loro chiare volontà. Lo so, «eutanasia» è una parola che fa paura, pensare alla propria morte non è un bel sogno, ma capita ad ognuno di noi una volta nella vita. Desidererei mi cogliesse viva, sana, leggera, in caso contrario chiederò di essere aiutata se non dovessi più sopportare il dolore e la vita, di sospendere i trattamenti medici ed essere sedata, il caso Welby insegna, abbiamo il diritto che le nostre volontà vengano rispettate. La vita e la morte di Emilio, Piergiorgio Welby, Giovanni Nuvoli (costretto lui sì a morire di fame), di Eluana, la tragedia dei loro familiari rappresentano il «grido di dolore e di speranza» per un paese civile, che rispetti la vita e la morte di ognuno di noi. La calendarizzazione della legge sulle anticipazioni di volontà, per la dignità e la libertà di tutti noi è urgente e purtroppo è da anni sepolta nei meandri dei compromessi tripartisan (Maggioranza-Opposizione-Vaticano). Sono convinta e spero che questa coraggiosa sentenza acceleri l'iter di queste leggi: «depenalizzazione dell'eutanasia e legalizzazione del testamento biologico» per metter la parola fine all'illegalità di Stato, alla barbarie, per il rispetto dalla vita e la libertà di ognuno di noi. Un bacio a Eluana e un forte abbraccio ai suoi genitori.

A Cortina

Parte InConTra un mese intero di supernoti

Un fitto calendario di appuntamenti dedicati ai grandi fatti economici e sociali, alla letteratura e all'intrattenimento, con anteprime di spettacoli e presentazioni di libri, all'insegna dello slogan «L'attualità in vacanza». Torna anche quest'anno Cortina InConTra, la manifestazione estiva ideata da Enrico e Iole Cinesetto, giunta alla sesta edizione, che si terrà a Cortina dal 26 luglio al 31 agosto. Il cartellone è zeppo di presenze istituzionali, dal Presidente del Senato Schifani al Presidente Emerito della Repubblica Cossiga, dai ministri Bondi, Brunetta, Maroni, Sacconi, ai Presidenti Emeriti della Corte Costituzionale Baldassarre e Capotosti. Molti anche i nomi della politica, dell'economia, della cultura e del giornalismo: tra gli altri, Gianni Alemanno, Fausto Bertinotti, Magdi Allam, Eugenio Scalfari, Enrico Mentana, Bruno Vespa, Margherita Hack, Rita Levi Montalcini, Emma Marcegaglia, Alessandro Profumo, Paolo Scaroni e Monsignor Fisichella.

Tra le novità di quest'anno, i «Grandi processi» in cui verranno messi alla sbarra personaggi del passato. Il pubblico potrà emettere un verdetto su Gabriele D'Annunzio, impersonato da Giordano Bruno Guerri; Giuseppe Garibaldi che avrà il volto di Enrico Beruschi; e Giovanna d'Arco, a cui Irene Pivetti presterà la voce e il corpo. Ampio spazio sarà dato anche alla musica: ci saranno anche i Berliner Philharmoniker, Giovanni Allevi e Teresa De Sio.

Sarà anche possibile seguire gli eventi di Cortina InConTra, in diretta e in differita grazie a 3Channel, sul canale 872 di Sky, e via web sul sito www.cortinacontra.it.

ACQUISTA QUESTO SPAZIO

Vuoi far conoscere la tua impresa?

CREA ORA UN PREVENTIVO GRATUITO PER LA TUA PUBBLICITÀ!!

vai su www.pubbliclick.it

il mattino 